

## La Grecia annuncia: “Basta Troika”

**Pubblicato:** Giovedì 5 Febbraio 2015



Le scosse che stanno scuotendo la borsa di Atene, dopo il colloquio tra il ministro delle finanze **Yanis Varoufakis** e il presidente della Bce **Mario Draghi**, non accennano a diminuire.

Francforte ha escluso una nuova *tranche* di finanziamenti alle banche elleniche nel caso in cui il governo del neoeletto **Alexis Tsipras**, decidesse di abbandonare la strada tracciata dai patti firmati con la **Troika** (Bce-Fmi-Commissione europea). Tra ieri e oggi la borsa greca ha bruciato il 9 per cento del suo valore, mentre lo spread decennale titoli greci-bund è schizzato a 960 punti base.

Ma gli avvertimenti del mercato non spaventano il premier greco che nel pomeriggio di giovedì 5 febbraio ha dichiarato: «**La Troika è completamente finita**. Abbiamo un impegno con le regole dell'Unione europea anche se non siamo d'accordo con esse. Ma le rispettiamo e rispetteremo la regola che riguarda i bilanci senza deficit. Ma l'austerità e gli irraggiungibili avanzi primari non costituiscono le regole istitutive dell'Ue».

Nel frattempo **Wolfgang Schauble**, il ministro dell'economia tedesco ha incontrato il suo omologo greco Yanis Varoufakis. Schauble, da sempre un falco del rigore e del rispetto degli impegni assunti dai predecessori di Tsipras con l'Europa, ha dichiarato che le misure decise da Syriza vanno nella "direzione sbagliata". La Grecia, ha spiegato Schauble, deve affrontare i problemi «con le tre istituzioni con cui ha sottoscritto il programma: la Bce, la Commissione Ue e il Fmi».

**Ma quali sono i margini di manovra per il governo ellenico?** Ieri La Bce ha escluso la possibilità per le banche greche, assetate di liquidità, di prelevare ulteriore denaro dalla Banca centrale europea fornendo come garanzia i propri titoli di Stato. Gli istituti di credito ellenici potranno continuare a rifinanziarsi con la Bce, ma a un tasso molto più alto rispetto a quello applicato al finanziamento di base (a quanto riferisce "il Post": 1,55 per cento contro 0,05 per cento) e con un rischio di cui si farà carico la Banca centrale Greca.

Di contro Varoufakis, a quanto riportato dal "Corriere della Sera", avrebbe offerto a Draghi la garanzia di scambiare i Titoli di Stato detenuti da Francoforte con "perpetual bond", titoli che pagano interessi ma senza scadenza. Una proposta considerata irricevibile dalla Bce che vedrebbe allungarsi a dismisura i tempi del rientro sul debito ellenico.

Il governo greco, sempre a quanto riferisce il quotidiano milanese, vorrebbe emettere Titoli di Stato per

circa dieci miliardi di euro in vista del termine del patto con la Troika, a fine febbraio, e di altre scadenze. Ma senza l'aiuto della Bce chi comprerà i "titoli spazzatura" greci? Una possibile soluzione alla "trattativa" potrebbe arrivare il prossimo 12 febbraio, data in cui si riunirà l'Eurogruppo, il summit dei ministri economici e delle finanze europei. L'occasione giusta per misurare la forza effettiva di chi critica le politiche d'austerità.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it